

cato un editore che allo studio delle bonifiche e dei Consorzi facesse attenzione.

Io, che scrivo abbastanza e che non ho mai preso un soldo, anzi ne ho speso e ne ho fatto spendere ai Consorzi da me serviti, so bene quanta fatica costa il pubblicare studi ed articoli interessanti questa utile attività nazionale che è la bonifica, e questa pratica creazione italiana che è il Consorzio.

Ora un editore noto e benemerito, lo Zanichelli, operante in un territorio ove le opere di bonifica hanno preso uno sviluppo meraviglioso, ha compreso l'importanza di tali studi e vuole che la lacuna sia colmata.

Se con me, altri ben più capaci, seguendo l'opera iniziata dal Prof. Peglion con la sua pregevole pubblicazione «Le bonifiche in Italia»⁽¹⁾, vorranno accogliere l'invito dell'editore Zanichelli, faranno opera utile.

Teniamo presente che la prima pubblicazione del genere è quella di Giovanni Griffo, del 1558, (Sommario dei Decreti concernenti i beni inculti), alla quale sono seguite le pubblicazioni di Giulio Rompiasio, del 1733, (Metodo in pratica di sommario o sia compilazione delle Leggi, Terminazioni e Ordini appartenenti agli Illustrissimi e Eccellentissimi Collegio e Magistrato alle acque nei propri finali oggetti di Preservazione e d'Esazione, con le Istruzioni preliminari e Notizie principali toccanti li medesimi); di Bernardino Zandrini, del 1811, (Memorie storiche dello Stato antico e moderno delle Lagune di Venezia e di quei fiumi che restarono divertiti per la conservazione delle medesime); di Casimiro de' Bosio, del 1855, (Dei Consorzi d'acque del Regno Lombardo-Veneto).

Molto quindi resta da fare, sia perchè le pubblicazioni suindicate sono incomplete per quanto riguarda i Consorzi, le boni-

⁽¹⁾ VITTORIO PEGLION, *Le bonifiche in Italia. Problemi e finalità agricole*. Bologna, 1924, Nicola Zanichelli, editore.